

Anno LXX n. 1 – GENNAIO 2019

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



LETTERA AL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SEN. AVV. GIULIA BONGIORNO

Gentile Signora Ministro,

l'art. 19 comma 6 del decreto legislativo 165 del 2001 era stato pensato per coinvolgere persone di comprovata esperienza provenienti anche da mondi diversi nel processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. L'idea era quella di creare una sorta di osmosi tra dirigenza pubblica e dirigenza privata, affinché nell'amministrazione pubblica giungessero stimoli imprenditoriali e modalità diverse di concepire il lavoro.

Nella pratica ciò non è avvenuto. Salvo rarissime e pregevoli eccezioni, gli incarichi di dirigenti di prima e di seconda fascia ex art. 19 comma 6 sono stati un modo di piazzare una serie di figure che gravitano intorno al sottobosco politico che invece di ricevere un reddito di inclusione o di cittadinanza, percepiscono invece un vero e proprio vitalizio, dai 4000 agli 8000 euro al mese, occupando poltrone per cui non avevano una specifica competenza ed in sfregio all'art 97 della Costituzione che prevede l'accesso per concorso nella pubblica amministrazione.

Per questo motivo Signora Ministro, questa organizzazione sindacale chiede che, nel suo progetto di riforma della pubblica amministrazione in cui i dirigenti hanno sicuramente un ruolo chiave, vi sia un giro di vite sul numero e sulle modalità di conferire questi incarichi: mandi i suoi ispettori a verificare i curricula attraverso i quali questi signori sono stati selezionati, cosa che non vogliamo e non possiamo fare noi. Magari scoprirà che dietro gli altisonanti titoli di direttore scientifico o tecnico se si andava a chiedere il contratto di ingaggio o i contributi versati all'INPS, prima dello sbarco sul pianeta dirigenza pubblica privatizzata (nel settore dirigenza pubblica

“doc” prefetti, ambasciatori, magistrati questo sconcio non esiste) nel precedente lavoro la loro remunerazione era equiparabile ad impiegati di seconda area, quindi neanche direttivi. Insomma a fronte dello sbandieramento di chissà quali competenze, fatte dopo lo “sbarco” si scopre che il privato pagava una miseria questi personaggi e di solito, se ci sono alti meriti, è proprio nel privato in una economia di mercato che si strappano i migliori contratti! Come la mettiamo? Se questi signori vantavano titoli accademici, non si trattava mai di docenti in organico di ruolo, ma semplicemente di professori con incarichi universitari annuali, cioè dei supplenti.

La situazione dell'assegnazione arbitraria degli incarichi universitari di questo tipo è stata talmente scandalosa che il Ministro Gelmini è dovuto ricorrere ai ripari con la legge n. 240/2010, in forza della quale bisogna avere superato un esame di abilitazione nazionale ed essere quindi inseriti in un elenco per potere ricevere dalle università questo tipo di incarico. Se, Signora Ministro, deciderà di fare una seria ricognizione di questi contratti, scoprirà che molti di questi contratti sono stati accesi agli inizi del terzo millennio e sono ancora in essere, magari in posizioni diverse, presentando due gravi anomalie:

- 1) Un contratto a tempo determinato è in linea con la normativa, ma se i continui rinnovi implicano nei fatti una continuità lavorativa senza avere fatto un pubblico concorso, siamo fuori dalla Costituzione;
- 2) Questo tipo di incarichi dovrebbe essere assegnato solo per profili dove non si recuperano all'interno di ciascuna singola amministrazione le professionalità necessarie. Tale assioma è smentito dai balletti di questi dirigenti senza concorso che saltano da una poltrona all'altra, dimostrando di essere buoni per tutte le posizioni (e quindi di non avere una competenza specifica) ed occupando posizioni tecniche che dovrebbero essere assegnate solo ai dirigenti di ruolo.

Auspucando di avere instillato nella Sua coscienza qualche ragionevole dubbio sulla bontà delle nostre affermazioni, confidiamo in Suo autorevole intervento per sanare questa incresciosa situazione.

Il Vicesegretario generale Dirstat
Dott. Francesco Bozzanca

Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Lettera

**AL MINISTRO DELLA SALUTE ON. GIULIA GRILLO
al Sottosegretario di Stato Prof. Armando Bartolazzi**

**Riunione del 5 febbraio 2019: modifiche apportate alla legge
11/01/2018 n. 3, dalla Legge 30 dicembre 2018,
n. 145 (bilancio 2019)**

I dirigenti sanitari del Ministero della Salute, con la normativa in oggetto, sono stati defraudati dell'esclusività di rapporto, della possibilità di partecipare agli interpellati di II fascia e della possibilità di transitare nel SSN. Infatti dopo anni di battaglie sindacali, l'art. 17 della legge dell'11 gennaio 2018, n. 3 aveva finalmente sancito l'equiparazione dei dirigenti sanitari del Ministero della Salute ai colleghi del SSN, **creando un ruolo unico della dirigenza sanitaria nel Ministero, separato da quello della dirigenza Amministrativa.** Il comma 375 della legge 30/12/2018 n. 145 ha modificato sia la disciplina sull'istituzione del ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero, sia l'estensione al personale dirigente sanitario degli istituti stabiliti dal D.lgs 502 del 30 dicembre 1992. La norma modificativa ha previsto che **l'istituzione del suddetto ruolo unico della Dirigenza Sanitaria del Ministero della Salute, decorre a partire dal 1 gennaio 2019 e non da 1 febbraio 2018.** L'emendamento, infine, ha modificato la norma che prevedeva l'estensione ai dirigenti sanitari del Ministero della Salute degli istituti previsti dal D.lgs. 502 del 30 dicembre 1992 per le corrispondenti qualifiche del SSN, e recepiti nei relativi contratti collettivi nazionali, escludendo, per gli attuali dirigenti sanitari del Ministero, l'applicazione dell'articolo 15-quater e della correlata **indennità per esclusività di rapporto.** Ciò crea, **oltre ad un grave danno economico, una equiparazione di fatto fittizia** che impedisce ogni futura mobilità dei Dirigenti Sanitari del Ministero della Salute verso il SSN e creerà disparità tra dirigenti sanitari in quanto, **quelli del SSN in posizione di comando presso il Ministero,** pur espletando le stesse funzioni dei dirigenti sanitari del Ministero stesso, percepiranno l'indennità di rapporto, **il che è in evidente contrasto anche con quanto affermato da questo Governo in tema di omogeneizzazione di trattamenti economici a parità di funzioni.** Si sottolinea, inoltre, che dopo quasi un anno dall'entrata in vigore della **legge 11/01/2018 n. 3,** non è ancora stato emanato il previsto decreto ministeriale che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della sunnominata legge, avrebbe dovuto individuare il contingente dei posti destinati al ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute, i principi generali in materia di incarichi conferibili e modalità di attribuzione degli stessi (**art. 17 comma 2 legge 3/2018**). L'emendamento in finanziaria ha sanato comunque questa omissione dell'Amministrazione, spostando di fatto l'entrata in vigore di tutto l'impianto del citato art. 17 al 1 gennaio 2019. La confusione ha fatto sì che, nel tempo, i posti residui di struttura complessa – uffici – (oltre a quelli attribuiti per salvaguardia ai dirigenti già di II fascia, che devono essere garantiti) siano **sempre stati assegnati a personale esterno all'amministrazione, atteggiamento più volte non condiviso anche dalla Corte dei Conti e dagli Organi di Controllo che hanno nel tempo reiterato l'orientamento che si deve ricorrere all'esterno solo in caso di mancanza di professionalità interna all'amministrazione.** Quanto precede per chiudere una volta per tutte una decennale controversia, accogliendo le proposte DIRSTAT nella presente lettera, evitando, per quanto possibile, contenziosi atti a creare ulteriori turbative all'ordinamento.

**Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**

La trasmissione di Floris del 22 gennaio scorso: a quando le leggi razziali per i pensionati e gli anziani?

Dopo aver assistito alla trasmissione televisiva di martedì 22 gennaio per la maggior parte dedicata ai pensionati d'oro, d'argento e di bronzo, sembra lecito domandarsi: quando saranno emanate leggi razziali contro anziani e pensionati, ormai nel mirino di politici e faccendieri della televisione?

Non a caso, proprio in questi giorni, sia i giornali che i servizi RAI hanno rivelato un concomitante aspetto inquietante: **Tito Boeri, Presidente dell'INPS che trascura di mettere a frutto e fa marcire il patrimonio immobiliare dell'Ente come documenta Panorama di questa settimana e nella precedente,** nel marzo 2018 avrebbe firmato una delibera in cui si sottolineava l'intenzione dell'INPS di premiare quei medici che si distinguono nel negare riconoscimenti di invalidità e prestazioni di cui sono bisognosi soprattutto i pensionati.

Questa grave iniziativa è venuta alla luce perché, **Vittorio Agnoletto, ben noto e stimato medico e docente universitario, ne ha fatto denuncia:** non sappiamo se sia stata formalizzata innanzi alla magistratura. L'INPS ha smentito e quindi il Dott. Agnoletto ha sognato, come ha sognato il Presidente dell'Ordine dei medici, il dott. Filippo Anelli che rappresenta 350mila camici bianchi e che ha protestato duramente. Tornando alla trasmissione di Floris si è assistito a un servizio in cui oltre a parlare nuovamente delle pensioni d'oro, **che frutteranno a questo Stato, con i famosi tagli, soltanto 76 milioni di euro,** ha messo il punto **sulle pensioni d'argento e di bronzo.** Questo Paese è popolato solo da pensionati.

E' comunque emerso, meno male, nella trasmissione, che chi ha pensioni elevate ed ha pagato realmente i contributi non può essere danneggiato dai tagli: **comunicato televisivo flash!** Ciò posto il servizio TV si è "spostato" in Portogallo, dove l'invidia sociale, emessa nella trasmissione, ha consentito di porre in evidenza la vita che ivi possono fare i nostri pensionati di "bronzo", evidenziando il malumore dei pensionati portoghesi che percepiscono, ovviamente, pensioni inferiori a quelle degli italiani. Il servizio della TV, fatto con i nostri soldi, ha continuato squallidamente. Infatti, non contento, il Floris ha inviato la sua troupe televisiva in Belgio per mettere in evidenza che i pensionati di quella Nazione non percepiscono pensioni d'oro. **Posto che la notizia non è vera,** sarebbe stato anche il caso di illustrare agli italiani pensionati e non, i servizi gratuiti ed efficienti di cui godono i cittadini e i pensionati del Belgio: in Italia, ad esempio, per prenotare un elettrocardiogramma e qualsiasi altra prestazione sanitaria ci vuole qualche anno. **La vera sorpresa della trasmissione però è pervenuta da una attenta signora,** la quale ha chiesto a Floris, perché si parla soltanto di tassazione delle pensioni e non di effettuare prelievi sugli emolumenti anche d'oro e di platino esistenti in Italia. Punto sul vivo, con la sua voce stridula, **si è ribellato il giornalista Mario Giordano, i quale avendo presentato una denuncia dei redditi di 378 mila euro annue** (prima che vendesse 100.000 copie del suo libro "Sanguisughe" di Mondadori, diretto ai pensionati) **si è risentito.**

Giordano voleva insistere, ma il "ridanciano" Floris, suo "compagno" soprattutto per quanto concerne i compensi televisivi, ha furbescamente subito chiuso l'argomento.

**Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**



Sindacato Italiano Personale Dirigente e Direttivo - Agenzia Dogane

DOGANE

L'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI RECEPISCE I SUGGERIMENTI DELLA DIRSTAT

Ripartizione della quota incentivante tra personale livellato e dirigenti per l'anno 2017 ed un aggiornamento sullo stato della riorganizzazione

Cari Amici,

con profonda soddisfazione segnalò un cambio di passo del vertice dell'Agenzia che sta dimostrando una grande capacità di ascolto attivo delle problematiche che sono evidenziate dai portatori di interessi al corretto funzionamento della pubblica amministrazione.

Così dopo il ripristino del titolo di dirigenti e non capi ufficio nel nuovo regolamento di amministrazione, salutiamo con soddisfazione la riserva delle posizioni organizzative di elevata responsabilità previste per i laboratori ai funzionari chimici, una battaglia che la DIRSTAT ha condotto in perfetta solitudine, nella consapevolezza di essere nel giusto. Francesco Ruffini, uno dei dodici professori universitari che rifiutò di prestare giuramento al fascismo, scrisse una volta che il principio cardine della giustizia non è "a ciascuno lo stesso", ma "unicuique suum", a ciascuno il suo! In un mondo normale è di tutta evidenza che siamo tutti più garantiti se ogni professione viene svolta da chi ha la competenza per effettuare un determinato lavoro. Smettiamola di pensare che basta un corsetto di formazione per creare nuovi funzionari senza che gli stessi abbiano le conoscenze di base. La formazione deve guardare al background di ciascun funzionario.

Così un laureato in legge, meglio un avvocato, oppure un ingegnere, dopo una corretta formazione possono diventare rispettivamente esperto in contenzioso doganale ed esperto in verifiche accise. Senza adeguato background possiamo far scendere in strada i soldati: otteniamo un effetto deterrenza per la piccola criminalità, ma certo non spaventiamo le grandi *lobbies*, la criminalità organizzata.

Per questi sono necessari i professionisti, l'alta specializzazione. In questo senso mi auguro che nei 18 mesi di riflessione che il direttore MINEO si è preso per la definitiva organizzazione della nuova Agenzia, si punti alla specializzazione e non ai funzionari generici tuttologi che non possono essere in grado di combattere una effettiva lotta alla criminalità e alla grande evasione fiscale. Nell'ambito della nuova Agenzia delle dogane e dei monopoli possono essere unificate tutte le attività indirette, ma abbiamo poi la necessità di avere esperti doganali, esperti ingegneri in accise, esperti funzionari chimici, esperti avvocati che difendano il contenzioso.

Con questo auspicio, auguro a tutti un buon lavoro.

Segretario SIPDAD
Vicesegretario generale DIRSTAT
 Dott. Francesco Bozzanca

Segretario SIPDAD
Vicesegretario generale DIRSTAT
 Dott. Francesco Bozzanca

Si è svolta presso la sede di Piazza Mastai la riunione sindacale avente ad oggetto la ripartizione della quota incentivante tra personale livellato e dirigenti per l'anno 2017 ed un aggiornamento sullo stato della riorganizzazione.

La ripartizione è in linea con l'ammontare dei fondi che hanno alimentato l'indennità di risultato del 2015.

Pertanto, a parità di punteggio Sivad, i dirigenti possono aspettarsi una retribuzione di risultato analoga all'ultima percepita. Per quanto riguarda il pagamento della indennità del 2016, il direttore Cantilena ha ammesso che si è in forte ritardo sulla procedura di omogeneizzazione delle valutazioni. Si sta però verificando la possibilità di mettere in pagamento un cospicuo anticipo sulla base delle valutazioni di prima istanza. Tale anticipo dovrebbe essere corrisposto entro il mese di aprile.

Prima di sottoscrivere l'accordo di ripartizione alle ore 21, per quasi tre ore si è discusso su argomenti caldi come l'impatto della Brexit, la riorganizzazione dell'Agenzia, gli ingressi per concorso e per mobilità, le prospettive del concorso a 68 posti di dirigente dopo la sentenza del Consiglio di Stato resa pubblica venerdì 18 gennaio 2019. La riunione è stata presieduta dal Direttore Mineo. I punti salienti sono i seguenti: La riorganizzazione partirà il 1 maggio 2019. Si auspica di assumere in tempi brevissimi 200 persone in mobilità nelle direzioni regionali più sofferenti (Veneto Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna Marche, Toscana Umbria Sardegna). A buon punto il concorso per l'assunzione di 50 ingegneri. Inizieranno le procedure per l'assunzione di circa 50 chimici e complessivamente di 700 funzionari tra area terza ed area seconda. Per quanto riguarda il concorso a 68 posti di dirigente, Mineo ha detto che si rende necessario fare delle profonde riflessioni su tutti gli aspetti della sentenza, ma una volta imboccata la strada scelta, la si dovrà percorrere velocemente. Il direttore Cantilena ha poi comunicato che sono state previste circa 500 incarichi di responsabilità (le cosiddette posizioni organizzative) che partiranno il 1 maggio.

Quindi, nell'ambito della terza area, tra *poer* e posizioni organizzative, complessivamente ci saranno oltre 700 funzionari a cui sarà riconosciuta una indennità di posizione sia pure precaria.

Lavoreremo per stabilizzare queste posizioni nell'ambito di una nuova area quadri.

COSA SI INTENDE PER PENSIONI D'ORO?

E' la domanda che la conduttrice televisiva Lilli Gruber ha posto al Prof. Boeri nella trasmissione in diretta di lunedì 4 febbraio scorso.

Il Prof. Boeri, e lo ringraziamo per questo, ha risposto che sono d'oro solo le pensioni di privilegio cioè quelle pensioni per cui non sono stati pagati i contributi.

La DIRSTAT puntualmente ha redatto la seguente memoria, utile soprattutto agli avvocati che si accingono a presentare i nostri ricorsi.

Boeri ha anche precisato che tale affermazione, era stata fatta direttamente ai rappresentanti politici soprattutto, come è presumibile Lega e M5S, i quali hanno deciso comunque di sparare nel mucchio.

RISPOSTA

- La pensione, ad esempio, di un dirigente generale dello Stato o di un manager privato che hanno prestato servizio per 40 anni ed oltre, non è certamente pensione d'oro, perché basata su una retribuzione rispondente all'art. 36.1 della Costituzione che così recita: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Per i dirigenti e dipendenti pubblici esiste anche l'aggravante che, se hanno prestato servizio oltre i 40 anni di contribuzione, continuano a pagare i contributi per gli anni eccedenti e tali contributi sono versati in un cosiddetto "Fondo di solidarietà". Per i dirigenti e dipendenti privati l'art. 75 della Legge 27/12/2000 n. 338, stabilisce che superati i 40 anni di servizio, cessa l'obbligo di versare i contributi; resta il fatto comunque, che queste pensioni, i cui contributi sono stati pagati per 40 anni non sono pensioni d'oro.
- Sono invece pensioni d'oro quelle liquidate anche con 40 anni di contributi e anche meno, corrispondenti a stipendi d'oro, sproorzionati rispetto a quelli di tutti gli altri lavoratori: Banca d'Italia, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, Presidenza della Repubblica e via dicendo, ove il parametro di retribuzione di "base" per impiegati ausiliari (commessi e uscieri) è identico a quello di dirigenti generali pubblici e privati: è evidente il contrasto "costituzionale".
- Sono pensioni d'oro quelle ottenute facendo "lievitare" a monte, la base pensionabile, per esempio, concedendo scatti biennali di stipendio nell'ultimo anno, considerando pensionabili in quota "A" compensi elargiti in un arco temporale più o meno lungo, compensi che, per tutti gli altri lavoratori, confluiscono nella base pensionabile in quota "B". I nostri politici fanno finta di non sapere? Mentono sapendo di mentire, Di Maio e Salvini, in base a notizie apparse sui giornali nazionali, Il Messaggero e Il Corriere della Sera, ne sono, a conoscenza.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

COMUNICATO SINDACALE DIRSTAT-DIFESA**INCONTRO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ON. ELISABETTA TRENTA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL PERSONALE CIVILE**

15 gennaio 2019 - L'odierno incontro tra le Organizzazioni sindacali nazionali con la Ministra della Difesa On. Elisabetta TRENTA, ha di fatto riavviato il confronto a livello politico sulle tematiche riguardanti il personale civile della difesa.

Nell'intervento di apertura della riunione, la Ministra ha fatto presente che, al fine di definire in tempi ravvicinati le numerose questioni ancora insolte, di voler fissare incontri mensili con le OO.SS., precisando che il prossimo incontro, su argomentazioni ancora da definire, è previsto per il prossimo 5 Febbraio. Dopodiché, ha confermato l'imminente avvio del piano di formazione per tutto il personale civile e, quindi anche per i Dirigenti e Funzionari, nonché l'avvenuta approvazione del Piano Straordinario assunzioni per gli Organismi della Difesa.

L'incontro si è svolto in un clima cordiale e costruttivo, nel corso del quale il delegato DIRSTAT ha succintamente rappresentato alla Ministra le istanze, ancora in attesa di risoluzione, avanzate da tempo dai dirigenti e funzionari civili della difesa. Nell'occasione è stato sollecitato alla Ministra il richiesto allargamento delle funzioni dirigenziali a favore del personale civile anche a seguito dell'accordo sottoscritto dall'ex Ministra Pinotti con le OO.SS. a maggio 2016, nonché il riesame delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali, al fine di renderle più trasparenti e meritocratiche. Siccome alcuni incarichi dirigenziali di 1^a fascia risultano vacanti ormai da un lungo lasso di tempo (Vedasi ad esempio le Direzioni Generali di COMMISERVIZI e PERSOCIV) è stato chiesto alla Ministra di voler provvedere al più presto alla nomina dei responsabili di tali fondamentali strutture del Dicastero. Infine, è stato chiesto un approfondito riesame del provvedimento riguardante il "Nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale dirigenziale civile con incarico di livello generale e non generale del Ministero della Difesa", fortemente sperequativo e penalizzante per il personale dirigenziale della Difesa rispetto alla dirigenza pubblica in generale.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT-DIFESA**RIFORMA AMMINISTRATIVA**

Mensile della Dirstat Informativo-Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo

Bongermio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito.

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a gennaio